

14.11.2024

BRAFA 2025: le meraviglie della 70° edizione

Da Domenica 26 Gennaio a Domenica 2 Febbraio 2025 negli spazi di Brussels Expo, BRAFA accoglierà amanti dell'arte e collezionisti di tutta il mondo. 130 espositori provenienti da 16 Paesi presenteranno una selezione di opere straordinarie di tutte le epoche e di ogni continente. Ciascuna di esse, come tutte le altre opere esposte, sarà esaminata da un centinaio di esperti internazionali prima dell'apertura della fiera. Più di 20 specialità, tra cui dipinti, mobili, sculture e oggetti rari dall'antichità ai giorni nostri, saranno offerti a un'ampia gamma di prezzi: da poche migliaia di euro fino a cifre a sei zeri.

Un'anteprima di 14 capolavori imperdibili di BRAFA 2025



Mearini Fine Art: *Crocifisso*, 1490 circa, legno di ontano, H 115 x L 92 x P 16 cm

Questa scultura di eccezionale abilità tecnica è un capolavoro assoluto nell'ambito della produzione veneziana quattrocentesca di crocifissi lignei. La figura del Cristo è stata ricavata da due valve di legno di ontano, scavate e perfettamente incastrate tra loro. Possiamo attribuirlo al 1490 circa, il periodo d'oro del Rinascimento veneziano. L'attribuzione a Michele Linder di Amburgo, residente nel quartiere dei Santi Marcuola e Fortunato, è stata ampiamente confermata. Linder era uno dei più stimati intagliatori di legno di Venezia e il più famoso scultore di crocifissi in avorio.



Arte Dei Bardi: *Il martirio di Santa Barbara*. Arazzo fiammingo, Bruges, 1525-1550 circa. Lana e seta, 270 x 198 cm

Questo arazzo fiammingo, raffigurante *Il martirio di Santa Barbara*, rappresenta un notevole esempio di artigianato del XVI secolo, e si distingue per la sua tavolozza di colori eccezionalmente ben conservata. Bruges era un importante centro tessile in questo periodo, con numerosi arazzi documentati negli inventari contemporanei. Tuttavia, pochissimi sono sopravvissuti, il che rende questo esemplare particolarmente raro e prezioso. La raffigurazione del boia che brandisce una sciabola ricurva è un forte richiamo al contesto storico dell'epoca, che riflette le incursioni ottomane nell'Europa centrale. Questo dettaglio aiuta a datare l'arazzo al secondo quarto del XVI secolo.

Questo vassoio d'argento concavo è un bellissimo esempio di argenteria portoghese del tardo Cinquecento, che spesso veniva utilizzato nelle case delle grandi famiglie dell'epoca. Pezzi come questo, riccamente decorati con elementi geometrici, volute e motivi di conchiglie, testimoniano la raffinatezza artistica e l'abilità degli artigiani portoghesi dell'epoca. Il valore storico e artistico di questo oggetto è testimoniato anche dalla sua presenza nelle collezioni di prestigiosi musei come il Museu Nacional de Arte Antiga di Lisbona, la Fondazione Lázaro Galdiano di Madrid e il Metropolitan Museum of Art di New York.



J. Baptista: Vassoio d'argento, Portogallo, fine del XVI secolo. Peso 1050 gr. Ø 33 cm



DYS44 Galleria Lampronti : Giovanni Antonio Canal (Venezia, 1697-1768), *Capriccio delle prigioni di San Marco*, 1744 circa. Olio su tela, 105,5 x 127,5 cm

Giovanni Antonio Canal, noto come Canaletto, è stato un pittore italiano celebre per le sue splendide rappresentazioni di paesaggi e città veneziane. Si guadagnò la popolarità per le sue "vedute" - rappresentazioni dettagliate e pittoresche di scorci cittadini - e per i "capricci" - composizioni architettoniche fantasiose che mescolavano realtà e fantasia. Le sue opere ebbero particolare risonanza presso gli aristocratici britannici in visita a Venezia. Quest'opera fu dipinta per il grande mecenate e agente dell'artista Joseph Consul Smith, come parte di una serie di tredici tele, presumibilmente destinate a decorare il Palazzo Mangilli-Valmarana, la casa di Smith sul Canal Grande proprio sopra il Ponte di Rialto. Nel 1762 Smith vendette la parte più pregiata della sua collezione al re Giorgio III d'Inghilterra, compreso questo dipinto.



Gallery de Potter d'Indoye: *Guéridon*, 1790 circa.
 Attribuito a Pierre-Philippe Thomire (Parigi, 1751-1843).
 Bronzo dorato e patinato, con piano in marmo, H 90,25
 cm x Ø 62,25 cm

Questo tavolo con piedistallo, attribuito a Pierre-Philippe Thomire, cacciatore e doratore ufficiale del re Luigi XVI, fa parte di un piccolo gruppo di opere simili in ormolu con finitura patinata su una base a tripode con grifone. Uno si trova al Musée Nissim de Camondo di Parigi, acquisito dal fornitore Seligmann, come opera di Thomire, un altro era nella collezione di Boniface de Castellane e Anna Gould al Palais Rose di Parigi, venduto da Christie's Parigi il 7 marzo 2017, lotto 116. Un altro esemplare era nella collezione di Helena Rubinstein e John Dorrance e ora appartiene a Dalva Brothers, New York.

Questo "libro del mago" è l'unico automa conosciuto a forma di libro, con un meccanismo di domande e risposte, conservato nella sua custodia in pelle con le istruzioni originali. Quando il meccanismo viene attivato, rivela un mago in piedi su una terrazza con vista sul lago di Ginevra e sul Monte Bianco. Questo libro, descritto come l'automata più sorprendente della collezione del Dr. Maurice Sandoz (1892-1958), era il suo pezzo preferito. Veniva utilizzato come libro degli ospiti, dove i visitatori della spettacolare collezione di automi nella sua villa di Burier, in Svizzera, potevano lasciare le loro impressioni (*Revue de Voyages*, giugno 1958). Tra gli ospiti di rilievo figurano Anna von Bismarck, i principi di Prussia, il principe e la principessa Doria Pamphili, Clémentine di Saxe-Coburg-Gotha, Charlie Chaplin e sua moglie. Durante la sua vita, Maurice Sandoz prestò il libro una sola volta, per la mostra del 1950 a La Vieille Russie di New York.



Artimo Fine Arts: libro "album amicorum" del mago
 automa a domande e risposte, con custodia originale in
 pelle e istruzioni per l'uso.
 Firmato Meussel et Fils, Ginevra, marzo 1823.
 Oro, smalto e tartaruga, H 20 x L 15 cm (pezzo unico)



Galerie Marc Maison: Louis Malard, Letto monumentale in stile egittomania, XIX secolo.
Noce con policromia, H 271 x L 232 x P 260 cm

Presentato all'Esposizione Universale di Parigi del 1889, questo letto faceva parte di un set completo per la camera da letto. Quest'opera è altamente indicativa dell'egittomania che ha attraversato il XIX secolo. Ben oltre il semplice prestito di alcuni motivi dal repertorio ornamentale dell'Antico Egitto, usuale nello stile Impero di fine secolo. Il suo creatore, l'ebanista Louis Malard, moltiplicò i riferimenti per dare vita a un'opera dallo stile unico. Ciò si riflette nelle dimensioni del letto, nel suo baldacchino architettonico e nelle figure sedute a grandezza naturale che fungono da comodini ai lati, riprendendo la postura delle immense statue egizie sedute.



Galleria Claes: Maschera Songye, Repubblica Democratica del Congo, Katanga. Periodo presunto: fine XIX secolo - inizio XX secolo. Legno, pigmenti, H 31,8 cm

Si tratta di una maschera femminile "kikashi", come indicano la bicromia bianco-nera, l'assenza di cresta sagittale e il naso piatto. Le maschere Songye si distinguono infatti in maschili e femminili. Quelle maschili (bifwebe balume) erano utilizzate nei riti di passaggio. Le maschere femminili (bifwebe bakashi), invece, comparivano in occasione della morte o dell'investitura di un capo e durante i riti lunari. Erano parte integrante della composizione simbolica di questi rituali, animando forze spirituali benevole attraverso la danza.



Diadema di diamanti Art Déco, Maison Chaumet, Parigi 1909

Questo diadema fu realizzato a Parigi nel 1909 dalla Maison Chaumet per il matrimonio della figlia del conte e della contessa de Heeren. Presenta una serie di motivi greci arrotondati, con 2096 diamanti incastonati, montati in platino e oro, con una tipica finitura "mille grani". Mentre la maggior parte dei diademi dell'epoca erano in stile guirlande o tradizionale del XIX secolo, questo pezzo è un primo esempio dell'estetica geometrica che definirà il periodo dell'Art Déco, che raggiunse il suo apogeo negli anni Venti. Fondata nel 1780, la Maison Chaumet ha disegnato più di 2000 splendidi diademi.



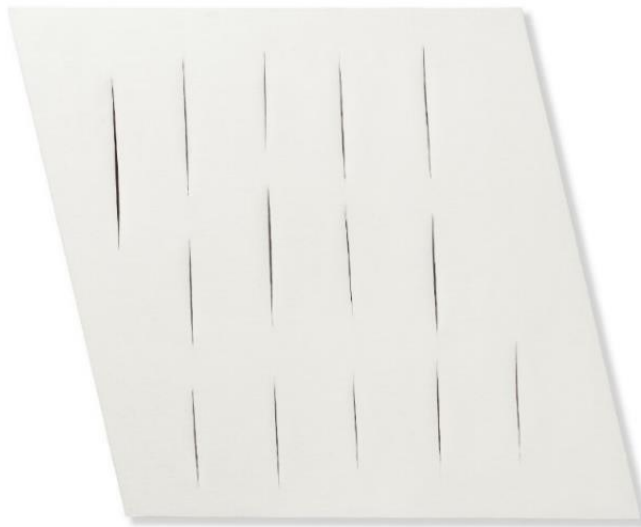
Kunstconsult Oggetti d'arte del XX secolo: Set di cinque vasi filetés di Charles Schneider (Château-Thierry 1881-1953 Epinay-sur-Seine), 1925 circa. Vetro trasparente e opalescente in diversi colori, soffiato e modellato a mano, con strisce verticali applicate.

Questo set estremamente raro e di alta qualità proviene dalla fabbrica Schneider, fondata a Épinay-sur-Seine nel 1913 da Ernest e Charles Schneider. Charles Schneider è stato uno dei maestri indiscussi del vetro e del cristallo di stile francese, nonché membro della Scuola di Nancy, il movimento che ha determinato l'espansione dell'Art Nouveau in Francia e altrove. Queste opere sono state scoperte nell'arco di trent'anni sul mercato dell'arte francese e olandese.



Gokelaere & Robinson: Bodil Kjaer (Hatting 1932), *scrivania President*, 1959. Palissandro, acciaio, H 72 x L 210 x P 100 cm

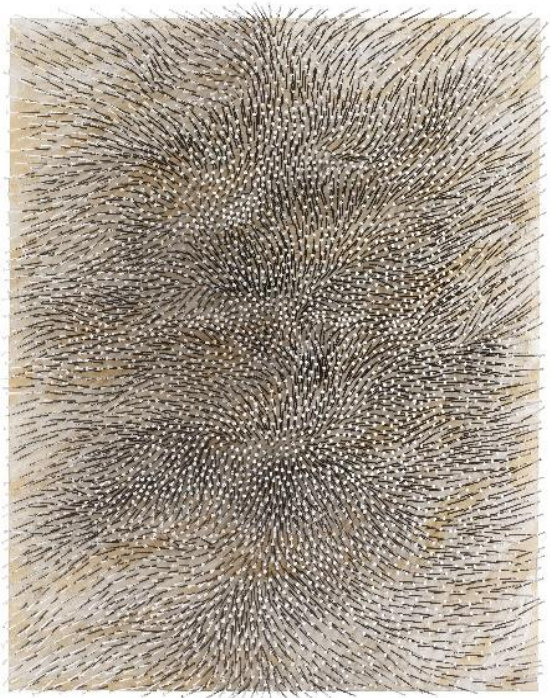
Questa scrivania in palissandro è stata creata nel 1959 dall'artista-designer danese Bodil Kjaer e prodotta da E. Pedersen & Son in Danimarca nell'ambito di un progetto per il Massachusetts Institute of Technology. Il design è puro, con linee chiare e raffinate. È famosa per essere stata utilizzata in diversi film, tra cui tre film di James Bond. Questo modello di scrivania ha fatto parte delle collezioni private di diverse celebrità, tra cui quelle dell'attore Michael Caine, del pianista Oscar Peterson e del Principe Filippo, Duca di Edimburgo.



Galleria Cortesi: Lucio Fontana (Rosario 1899-1969 Comabbio), *Concetto spaziale*, Attese, 1959. Pittura ad acqua su tela, H 81 x L 99 cm. Firmato e iscritto al verso "l. fontana attese 1+1-AE2".

La tela romboidale e l'alto numero di incisioni - quattordici - tagliate in tre fasce su fondo bianco, fanno di quest'opera un esempio molto raro nella produzione di Fontana. Il movimento e la distribuzione delle incisioni sono una misura dell'energia e della dispersione. La forza di quest'opera, irregolare nella forma, è legata al suo rifiuto delle norme pittoriche e alla sua audacia nel suggerire una nuova forma d'arte. Questo lavoro unico potrebbe essere visto come un'anticipazione della serie "Quanta" dell'artista, un gruppo di opere che Fontana ha realizzato tra il 1959 e il 1960.

Per sei decenni Günther Uecker ha sviluppato i suoi rilievi con composizioni dinamiche di chiodi. Negli anni Cinquanta, influenzato dalla filosofia orientale e dal canto gregoriano, ha iniziato un rituale di chiodi. Questi materiali erano sinonimo di protezione per l'artista, che ricorda di aver inchiodato delle tavole alle finestre della sua casa quando le truppe sovietiche invasero la seconda guerra mondiale. Nel 1957 utilizza i chiodi sulle tele per creare un effetto ottico di "meridiana", proiettando luci e ombre in modelli effimeri. Nel 1961, Uecker si unisce a Heinz Mack e Otto Piene nel movimento anti-espressionista Gruppo Zero, che rifiuta le dimensioni tradizionali della tela per esplorare domini cinetici, seriali e partecipativi.



Boon Gallery: Günther Uecker (Wendorf 1930), *Vento*, 2005. Chiodi e olio su tela posata su legno, H 200 x L 160 cm



Galerie von Vertes: George Condo (New Hampshire, Concord 1957), *Composizione femminile*, 2006. Olio su tela, H 165,1 x L 152,4 cm

Come i "Manichini" o le figure metafisiche di Giorgio de Chirico, che rifiutano il volto come simbolo di status e identità, *Female Composition* racchiude perfettamente il concetto di Realismo Artificiale di Condo. Attraverso questo ritratto, Condo si fa beffe delle rappresentazioni tradizionali della femminilità, come quelle di Rembrandt e Picasso. Questa ironica interpretazione raffigura una donna senza volto con un seno, un mantello, una collana e una testa sormontata da un cappello e da una carota.

Informazioni pratiche

Da Domenica 26 Gennaio a Domenica 2 Febbraio, 2025, dalle 11.00 alle 19.00.

Brussels Expo - Padiglioni 3 e 4

Place de Belgique 1, 1020 Bruxelles

Vanessa Polo Friz

Responsabile Stampa e Comunicazione

m +32 (0)473 25 01 79

v.polofriz@brafa.be

Patricia Simonart

PR & Press Associate

m +32 (0)477 46 03 80

p.simonart@brafa.be

Asbl Foire des Antiquaires de Belgique - Antiekbeurs van België vzw

t. +32 (0)2 513 48 31

info@brafa.be - www.brafa.art

Segui BRAFA su:

[Facebook](#)

[Instagram](#)

[LinkedIn](#)

[X](#)

[YouTube](#)

DELEN

PRIVATE BANK